

ha riferito nuovamente su questo disegno di legge,

L'onorevole Luciani, che ne è il relatore, mi ha fatto conoscere che, per ragioni di salute, non può oggi intervenire alla seduta.

La Commissione rimane quindi incaricata di sostenere la discussione di questo disegno di legge.

Il sotto-segretario di Stato del Ministero di agricoltura e commercio, accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione?

Arcoleo, sotto-segretario di Stato del Ministero di agricoltura e commercio. Acconsento.

Presidente. Si dia lettura del disegno di legge della Commissione.

Fortunato, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 56-A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (Pausa).

Se nessuno chiede di parlare, passeremo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. La servitù di legnatico, la quale si esercita dagli abitanti della terra e Castello di Tatti nella Maremma toscana, in comunità di Massa Marittima, per far fuoco, travi, tavole e correnti, nelle tre tenute già comunali ed ora di proprietà privata, denominate *La Selva, Pian di Tatti e Pian di Mezzo*, è abolita nella estensione e misura dell'ultimo possesso di fatto. »

(È approvato).

« Art. 2. I proprietari delle tenute gravate della servitù di legnatico di cui all'articolo precedente, sono obbligati a dare agli abitanti di Tatti una indennità, consistente nella cessione di una parte di esse tenute, la qual parte abbia un valore eguale a quello che si giudichi competere alla servitù che rimane abolita. »

(È approvato).

Art. 3. È in facoltà della Giunta d'arbitri, che sarà istituita con la presente legge, di circoscrivere la indennità dovuta agli abitanti di Tatti a tutta o parte di una o due tenute, qualora queste possano meglio soddisfare ai bisogni della popolazione e all'esercizio della servitù di cui all'articolo 1°.

« In tal caso i proprietari di esse tenute hanno diritto al pagamento di un canone il cui ammontare sarà determinato dalla Giunta d'arbitri in base al valore del fondo, depurato

dall'onere della servitù; ed il canone sarà ad essi pagato da' proprietari delle altre tenute, in proporzione e secondo l'entità de' rispettivi possessi già soggetti alla servitù stessa. »

Gli onorevoli Zucconi e Campi hanno presentate le seguenti proposte:

« *Modificare il secondo alinea nel modo seguente:*

« In tal caso i proprietari di esse tenute hanno diritto al pagamento di un canone il cui ammontare sarà determinato dalla Giunta d'arbitri in base al valore del fondo, depurato dall'onere della servitù, ed il canone sarà ad essi pagato dalla Comunità di Massa Marittima, la quale ne sarà rimborsata dai proprietari delle altre tenute che restano liberate dalla servitù. »

« *Aggiungere il seguente alinea:*

« Il rimborso si opererà nella misura che verrà determinata dalla Giunta d'arbitri in proporzione e secondo l'entità dei rispettivi possessi già soggetti alla servitù, e coi mezzi di esecuzione stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 per la riscossione delle imposte dirette. »

L'onorevole Zucconi ha facoltà di parlare.

Zucconi. Lo emendamento che ho presentato ora insieme al collega Campi fu da me già svolto nella discussione generale che di questa legge si fece nell'estate passata. Anzi fu appunto in seguito ad esso che la discussione della legge venne rimandata. Per ciò non credo necessario di ripetere quanto dissi allora e mi riporto pienamente alla discussione del giugno scorso. Soltanto bramo di conoscere se la Commissione e l'onorevole ministro accettano questo emendamento mio, il quale ha lo scopo di sostituire il comune di Massa Marittima nel pagamento dei canoni ai proprietari; rivalendosene su quelli che sono soggetti a questo pagamento a termine dell'articolo 3 del disegno di legge.

Se questo emendamento verrà accettato, rinuncierò a svolgerlo.

Presidente. Onorevole relatore...

Valle, della Commissione. La Commissione non ha difficoltà di accettarlo, tanto più che esso era stato accettato anche dalla Commissione che aveva esaminato l'altra volta il disegno di legge.

Presidente. E l'onorevole rappresentante il Governo?

Arcoleo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Accetto gli emendamenti degli onorevoli Zucconi e Campi.